

Controllo integrato delle infestanti di VITE

IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila per tutti i diserbanti; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie totale del vigneto				
Allevamento e produzione	Fogliare (post-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (1) Acido pelargonico (2)	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale (1) Massimo 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/l se si usano erbicidi fogliari; massimo 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione (2) Due interventi all'anno tra riposo vegetativo e chiusura grappolo
		Dicotiledoni	Carfentrazone (3) Pyraflufen ethyle (4)	(3) Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e massimo 1 l/ha come spollonante (4) Impiegabile come spollonante o come sinergizzante di altri erbicidi
		Graminacee	Ciclossidim Clethodim Quizalofop-p-etile Propaquizafop	
		Produzione		Penoxsulam (5) (Penoxsulam + Oryzalin) (6)
Allevamento e produzione	Residuale (pre-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e graminacee	Flazasulfuron (7) Isoxaben + Oryzalin (8)	(7) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi (7) Da utilizzarsi in miscela con il Glifosate nel periodo inverno-inizio primavera (7) In alternativa a Penoxsulam + Oryzalin e Isoxaben + Oryzalin (8) In allevamento da dormienza fino allo stadio di fine fioritura; in produzione da dormienza fino a rigonfiamento gemme (8) In alternativa al Flazasulfuron e Penoxsulam + Oryzalin
Allevamento (fino a 2 anni) e produzione		Dicotiledoni e graminacee	Diflufenican (9) Oxyfluorfen (9) Pendimetalin (9) Propizamide (9)	(8) In produzione al massimo un intervento tra pendimetalin, diflufenican, oxyfluorfen e propizamide
Dicotiledoni		Isoxaben (10)	(10) A fine inverno fino alla fioritura	

Non ammessi interventi chimici nelle interfile

L'uso di diserbanti può essere opportuno quando:

- vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a 1,5/2 m
- vi siano rischi di erosione (es. pendenze al 5%)

Tenuto conto che:

- al momento è stato individuato nello *Hyalesthes obsoletus* il principale vettore del fitoplasma responsabile del legno nero della vite
- lo stesso *Hyalesthes obsoletus* sverna nel terreno e si sviluppa principalmente sull'ortica
- l'ortica si sviluppa raramente all'interno dei vigneti, e principalmente nei fossi, nelle scoline e negli incolti adiacenti ai vigneti
- va complessivamente limitato lo sviluppo dell'ortica in autunno e primavera
- la presenza dell'ortica non va contrastata con diserbanti o sfalci nel periodo tra il primo giugno e il 30 agosto per evitare che lo *Hyalesthes obsoletus* si trasferisca su altre specie ed in particolare sulla vite

si consiglia di gestire il controllo delle infestanti all'interno dei vigneti ricorrendo:

- all'inerbimento controllato attraverso la semina di graminacee
- alle soluzioni indicate dai disciplinari di produzione che prevedono l'inerbimento controllato delle interfile e il diserbo sulle file con prodotti e modalità riportate nella tabella allegata
- ad interventi localizzati sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne in presenza di aree infestate da ortica con formulati a base di glifosate, rispettando quanto indicato sulle etichette. Ad esempio si ricorda che alcuni formulati contenenti il 30,4% di glifosate prevedono impieghi localizzati su macchie di infestanti biennali utilizzando 2-5 litri di formulato commerciale in 100 litri di acqua
- di intervenire tempestivamente sui primi stadi di sviluppo dell'ortica, evitando ogni contatto con la vegetazione del vigneto; indicativamente si suggerisce di completare gli interventi entro la fine di aprile